

L'INDAGINE REALIZZATA DA APINDUSTRIA

Ultra-70enni: 5 mila al vertice di aziende

Al vertice delle Pmi bresciane con meno di 50 dipendenti ci sono 5.000 ultrasessantenni. Lo evidenzia la ricerca «I giovani e le governance aziendali in provincia di Brescia: prevenire invece che curare», condotta dal Centro Studi di Apindustria e promossa dal Gruppo Giovani Imprenditori presieduto da Paolo Vismara. Un primo passo nell'ambito di un ampio percorso che ha l'obiettivo prioritario di accompagnare gli imprenditori in un momento delicato come quello del passaggio generazionale alla guida dell'azienda di famiglia: un tema di particolare importanza quando chi è coinvolto riveste cariche dirigenziali o di rilievo.

Lo studio evidenzia che, nel Bresciano, le persone con incarichi di vertice nelle società di capitali con meno di 50 dipendenti sono 5.070 - l'11,5% del totale (44.256) -, di cui 3.872 con il ruolo di amministratore. Non è tutto: la ricerca mostra che, in provincia, 8.755 ruoli di vertice saranno oggetto nei prossimi anni di un naturale «trasferimento» generazionale. Cifra che impone particolare attenzione. L'obiettivo del Centro Studi è stato quindi puntato sugli associati di Apindustria, coinvolgendo 500 imprese rispondenti ai criteri fissati, con 1.370 persone e 2.640 ruoli di dettaglio esaminati. «Questo ulteriore pas-

saggio rileva come, all'interno dell'associazione, il tema sia ancora più sentito - ha detto Maria Garbelli, responsabile del Centro studi di Apindustria, durante la presentazione -: il 35% delle società con meno di 50 dipendenti ha manager con un'età superiore ai 70 anni. Di questi il 2% è addirittura over 90». Le persone con ruoli di vertice tra i 60 e i 69 anni costituiscono il 37% del totale, anche se in alcuni casi le ditte hanno a capo sia over 70 che over 60, e le due percentuali non sono quindi sommabili.

«Come Gruppo Giovani viviamo quotidianamente queste situazioni - hanno evidenziato Paolo Vismara e il vice presidente vicario di Apindustria, Marco Mariotti -. Spesso vengono sottovalutate, mentre richiedono grande attenzione. Puntiamo a creare un gruppo di esperti, che offra un aiuto dal punto di vista fiscale, e su tale aspetto l'Italia è una sorta di paradiso per le donazioni e le successioni rispetto all'Europa, e della gestione del patto familiare. È importante fissare una precisa costituzione che stabilisca ruoli e criteri gestionali».

Una ulteriore sfida, dunque, che il sistema produttivo bresciano è chiamato ad affrontare senza distrazioni per potersi confrontare al meglio con un contesto internazionale in costante e rapida evoluzione.